

IL COMMENTO

di ALESSANDRO PAGNINI*

«DIALOGHI», UN DONO PER LA NOSTRA CITTÀ



«**P**ENSA-
RE il do-
no si-
gnifica pensare il
mistero della gra-
tuità», scriveva
Roberto Carifi ne
'Le parole del pen-
siero'.

Dalla Rivelazione, in cui si dona qualcosa oltre ogni speranza, al dono spontaneo dell'ospitalità, ai rituali del dono, che, come direbbe Ferraris, riempiono di carità l'intera nostra civiltà, il dono è al centro della costruzione sociale dell'umanità.

E il dono è libero, espressione di una volontà di alienazione gratuita di un bene, ma è anche costrittivo, perché istituisce l'attesa di un 'contro dono' (come diceva il grande Marcel Mauss), assumendo un valore fondante per la nostra economia.

Ce ne sono di cose da ascoltare in questa terza edizione dei 'Dialoghi sull'uomo', l'iniziativa annuale che pone Pistoia all'attenzione non solo dei media, ma anche della cultura nazionale. Nomi grossi: Bauman, Ferraris, Natoli, Pulcini, Aime, Settis, Bartezzaghi, e anche interessanti 'sfide', come il comico e scrittore Bergonzoni (uno dei miei preferiti). Ritengo che gli organizzatori abbiano offerto il meglio che si poteva alla nostra città.

Qualcuno storcerà il naso sui costi (soprattutto se ispirato dal famoso motto di un nostro ex-ministro secondo cui 'la cultura non si mangia'), e io stesso, che pure indulgo spesso alle tentazioni 'festivaliere', provo ogni tanto qualche senso di colpa a circolare per le piazze vendendo performance quasi solo spettacolari.

Forse parlare del dono, e pensare che nella sua essenza il dono è legato al 'sacrificio', potrebbe far riflettere tutti noi per il futuro».

** docente di Filosofia
all'Università di Firenze*